



RIVA-ARCO

E-mail riva@gioialetrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



La prima pietra della nuova Rsa

Cerimonia nel cantiere. La posa benedetta da don Dario ha dato il via ai lavori per la realizzazione di 60 posti letto. L'appello del presidente Matteotti per l'ex ospedale, accolto da Mosaner: «Lì appartamenti per gli ospiti più autonomi»

KATIA DELL'IVA

RIVA. Si è svolta ieri mattina, la cerimonia di posa della prima pietra per il nuovo edificio della Rsa Città di Riva. Un momento ufficiale, seguito dalla benedizione del cantiere da parte di don Dario Silvello, nel quale è stato illustrato il progetto che prenderà vita nei prossimi due anni, non senza dar spazio anche a ipotesi più a lungo termine, in ottica futura di una vera e propria "Cittadella dell'accoglienza", che possa spingere Riva a imporsi quale eccellenza.

A fare da padrone di casa, il presidente dell'Apsp rivana, Lucio Matteotti, che ha ricordato come il nuovo edificio, pronto a sorgere nei prossimi 720 giorni a fianco di quello già esistente, prevederà la disponibilità di 60 nuovi posti letto, da sommare agli 86 già presenti. «Ma la nuova Rsa, che sia solo servizio pubblico o, in vista di così tanti nuovi posti, molti dei quali probabilmente non coperti dalla Provincia, una realtà mista tra pubblico e privato - ha affermato - è da guardare in un quadro molto più vasto di ridisegno della città. Del resto l'Apsp sorge nel cuore di Riva, a 100 metri dall'Inviolata e da porta San Michele, lì dove un tempo c'era l'ospedale. Quando infatti il polo ospedaliero fu trasferito ad Arco, questo spazio fu con lungimiranza lasciato a una destinazione pubblica». Nel frattempo, in quasi due decenni, sorse quella che è l'attuale struttura della casa di riposo (che sarà a sua volta interessata da futuri lavori di riassetto), accanto alla quale nascerà il nuovo polo. Un edificio che, da progetto, manterrà l'originaria facciata di inizio '900 (una falsa facciata, in sostanza, dietro la quale sarà

creata la nuova struttura) ma soprattutto il breve camminamento coperto che la collegherà con quello che, ad oggi, è l'edificio che ospita, su comodato dell'Apsp, parte del Liceo Maffei. Ed è proprio spingendo lì lo sguardo, allora, che Matteotti ha affermato: «La mia speranza è che nei prossimi 5 anni anche quello spazio torni a disposizione, così da poter decidere che cosa farne, in maniera coerente con il progetto che inizia oggi».

Un sogno che viene riconfermato dalle parole del sindaco, Adalberto Mosaner: «Qui dovrà sorgere una cittadella intesa prima di tutto come luogo di socialità e inserimento. La sua vicinanza al centro, dunque, ci deve far immaginare gli ospiti più autosufficienti uscire da essa e vivere appieno la città, di cui dovrà essere parte integrante anche a livello estetico. Ma ancora quello che ad oggi è la succursale del liceo, potrebbe essere rivista come una serie di appartamenti per gli ospiti più autonomi». Resta, poi, marginale, sul fianco del cantiere della futura Rsa, un altro piccolo edificio, ad oggi fatiscente, la cui destinazione sarà da ripensare coerentemente con tutto il resto.

La cerimonia, a cui erano presenti il nuovo e il vecchio consiglio di amministrazione dell'Apsp rivana, il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer, i progettisti e i rappresentanti delle Apsp di Arco, Ledro e Dro, è stata anche l'occasione per salutare e ringraziare il direttore Gianfranco Maino, prossimo al pensionamento, in vista della sostituzione con la nuova figura di direttore unico per le Apsp del territorio (per il momento esclusa Arco), Davide Pretti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



• Foto di gruppo per la cerimonia della posa della prima pietra nel cantiere della nuova Rsa di Riva FOTO FABIO GALAS



• La benedizione da parte di don Dario Silvello



• Il presidente Lucio Matteotti

Sotto l'albergo demolito spunta un ordigno bellico

All'hotel Giardini Verdi. La bomba inesplosa è già stata rimossa dagli artificieri

RIVA. È stata trovata una bomba inesplosa, durante i lavori di demolizione e scavo (in vista della ricostruzione) dell'hotel Giardini Verdi, in centro a Riva. L'ordigno, risalente all'epoca della Grande guerra, è stato rapidamente rimosso. «L'incognita del reperto storico, di trovare qualcosa - hanno spiegato al riguardo su Facebook i proprietari dell'albergo - era in programma. E nello scavo abbiamo trovato lei (riferito alla bomba)».



• L'ordigno bellico ritrovato a Riva

to al cambio di tipologia e alla contestuale riqualificazione in albergo garni tre stelle superior con incremento della capacità ricettiva da 64 a 84 posti. Un cantiere non certo facile (autorizzato fino al 30 luglio, a esclusione dei festivi e dei giorni di mercato quindicinale, dunque il secondo e il quarto mercoledì del mese dalle 7 alle 16), in una via nevralgica della città, al confine con una casa storica e con la chiesa arcipretale, con davanti i giardini Verdi e a fianco l'ostello della gioventù. C'è chi ha criticato la rimozione di numerose piante, ma dalla proprietà hanno assicurato che, eccezione fatta per il platano (tagliato dopo essere stato definito malato

Ritrovamento archeologico nel cantiere del palazzetto

Alla Baltera. Dallo scavo è emerso un muretto: ora servono ulteriori analisi

RIVA. È spuntato qualcosa, alla Baltera (l'area è l'ex Betta), nell'ambito degli scavi dell'indagine archeologica propedeutica all'intervento per il nuovo palazzetto dello sport. L'entità del ritrovamento è ancora da approfondire e stabilire. Al momento non sono ancora comparsi i famigerati teli neri, che vengono impiegati quando si tratta di proteggere qualcosa di significativo dal punto di vista archeologico (con annesso significativo impatto sull'iter



• Il muro nel cantiere alla Baltera

un'ulteriore indagine mirata,

realizzazione de
Le operazioni
cheologica, a c
monio del Trenti
cia) che è propri
considerando s
contratto super
euro di spesa
110.613 euro risp
appalto di 113
10.000 euro per
rezza) e present
conclusione pr
novembre, salv
quelli che pote
gati a quel mur
esecutrice è la
mando e figli s
con subappalti
zioni Rocce sas
cheogeo snc di

Fascia lag
Commi
urbanis
lunedì
la riuni



• Gabriele Berto

RIVA. C'è un nuo
convocazione, l
sione urbanisti
po il venir mer
legale nell'inco
alla ripianificaz
scia lago e le re
che, Gabriele B
aveva riprovato
l'8 ottobre la
consigliare che
medesimo ord
di quella che e
le assenze di Pal
L'Altra Riva alle
giunta, dopo u
Bertoldi e And
quella del cor
Stelle. Prima d
era stata "scom
il presidente si
Ora Bertoldi ha
nuova convocaz
di alle 17, semp
punti da tratta
l'esito (manca
legali) cambi, t
trasto con la c
presidente, le
ranza avevano
ventino e nel fr
la cui presenza
la di landarino
rebbe a garanti
gale, ha pure a
ne della coalizi